

Equo compenso, **Confprofessioni**: si parta dalla PA

LINK: http://www.edilportale.com/news/2017/09/normativa/equo-compenso-confprofessioni-si-parta-dalla-pa_59987_15.html



NORMATIVA Equo compenso, **Confprofessioni**: si parta dalla PA di Alessandra Marra 21/09/2017
Commenti Arginare le prestazioni professionali a titolo gratuito e adottare parametri al di sotto dei quali non sia possibile affidare incarichi 21/09/2017
Commenti Consiglia 0 Commenti 21/09/2017 - Per garantire un equo compenso ai professionisti che operano prevalentemente in ambito pubblico è necessario adottare parametri al di sotto dei quali le P.A. non possano affidare incarichi. Questa la proposta di **Confprofessioni**, sentita al Senato lo scorso 19 settembre, insieme ad Acta e Colap, nel corso dell'audizione sul ddl 2858 sull'equo compenso per le professioni regolamentate. Equo compenso dalla PA Per **Confprofessioni** il ddl deve arginare il "sistematico ridimensionamento dei compensi professionali riconosciuti dalla P.A. che spesso sfocia in richieste di prestazioni professionali, anche estremamente qualificate, da svolgere a titolo gratuito." Un altro problema è costituito dalle offerte al ribasso per aggiudicarsi l'appalto. Il Codice degli appalti, infatti, è intervenuto per cercare di porre un freno a queste prassi, con la determinazione dei parametri per il compenso dei servizi di ingegneria e architettura. Tuttavia, tali parametri rappresentano soltanto una base d'asta, soggetta a significativi ridimensionamenti. Per questo **Confprofessioni** suggerisce di individuare dei parametri vincolanti, al di sotto dei quali le P.A. non possono affidare incarichi, pena l'illegittimità del procedimento amministrativo e del relativo contratto. Il Coordinamento libere associazioni professionali (Colap), invece, propone l'introduzione dei parametri minimi fissi limitatamente ai rapporti con la P.A., sia per i professionisti ordinistici che per i professionisti associativi. Come quantificare l'equo compenso **Confprofessioni** condivide l'utilizzo, come metodo di quantificazione dell'equo compenso, dei parametri per la liquidazione giudiziale dei compensi; tuttavia ritiene che, in una fase di aggiornamento debbano essere presi in considerazione più ampi fattori di definizione quali i costi produzione (specialmente nelle professioni tecniche) che possono impattare in maniera determinante sui compensi. Ribadisce anche che i livelli di equità del compenso professionale non possono essere oggetto di alcuna forma di contrattazione tra parti sociali; la fissazione dei minimi tariffari non può dipendere dai rapporti di forza tra le parti sociali, o da un processo di neo-concertazione di cui il Governo si faccia mediatore, ma deve discendere da una valutazione tecnica rigorosa dei costi di produzione che il professionista sostiene per poter offrire la propria prestazione. Colap, invece, propone di eliminare le previsioni relative all'equo compenso, inteso come tariffa minima, perché ricondurrebbero il lavoro autonomo al modello di quello dipendente e non agevolerebbero i giovani professionisti. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

In Friuli nasce la Banca Dati delle professioniste

LINK: <http://www.padovanews.it/2017/09/20/in-friuli-nasce-la-banca-dati-delle-professioniste/>

In Friuli nasce la Banca Dati delle professioniste Posted By: Redazione Web 20 settembre 2017 Udine. Nasce per promuovere la presenza femminile nei processi decisionali e di controllo, la Banca dati ProRetePA, che raccoglie i curricula delle professioniste che mettono la propria esperienza professionale al servizio della Pubblica Amministrazione. Si tratta di un progetto realizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine in collaborazione con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Venerdì 22 settembre 2017, dalle 15 alle 19, presso l'aula 3 della sede universitaria di Udine in via Tomadini 30/A, si terrà il primo evento formativo "Professioniste in rete" organizzato 'in cordata' dalle presidenti e delegate pari opportunità degli ordini professionali friulani per presentare le convenzioni nazionali legate al progetto 'ProRete-PA' ('Professionalità in Rete per le Pubbliche Amministrazioni'). La Banca dati rappresenta una buona prassi per rendere effettiva la legge sulla parità di genere c.d. Golfo - Mosca nelle partecipate pubbliche, attraverso una ricognizione sulle 'quote di genere' nei c.d.a. e nei collegi sindacali del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è quello di promuovere l'iscrizione delle professioniste nella banca dati alla luce delle convenzioni stipulate dagli Ordini Nazionali. La seconda parte dell'evento sarà dedicata alle riflessioni, analisi, idee ed esperienze di diverso ambito, unite dal minimo comune denominatore di valorizzare la cultura di genere e contrastare le discriminazioni in ambito professionale. «La realizzazione dell'evento è stata possibile grazie alla collaborazione e alla sinergia di soggetti differenti quali le presidenti e delegate pari opportunità degli Ordini dei Commercialisti, dei Consulenti del Lavoro, degli Avvocati, dei Notai, degli Ingegneri, degli Psicologi e del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati, di **Confprofessioni**, del Dipartimento di Scienze Giuridiche e del Comitato Unico di Garanzia dell'Università degli Studi di Udine» ha affermato Marina Brollo, la quale, oltre ad essere Direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, è una delle "madri" della Banca dati. Vedi anche:

Equo compenso, all'esame del Senato il Ddl per le professioni ...

LINK: <https://www.lavoripubblici.it/news/2017/09/PROFESSIONE/19128/Equo-compenso-all-esame-del-Senato-il-Ddl-per-le-professioni-ordinistiche>



Equo compenso, all'esame del Senato il Ddl per le professioni ordinistiche 21/09/2017 La ricerca dell'equo compenso procede su due binari separati: da una parte disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2017 che detta nuove disposizioni in materia di equo compenso e clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali (leggi articolo); dall'altra il disegno di legge d'iniziativa del senatore Maurizio Sacconi recante "Disposizioni in materia di equità del compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate" che ha iniziato il suo iter in Commissione Lavoro del Senato nella seduta del 5 luglio. Su questi è emersa la necessità unificare il percorso legislativo, estendere la tutela alle professioni non regolamentate e prevedere un intervento ad hoc per i rapporti con la pubblica amministrazione. Ad evidenziarlo sono state **Confprofessioni** (Organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia), Acta (Associazione dei professionisti freelance) e Colap (Coordinamento Libere Associazioni Professionali) durante l'audizione al Senato dello scorso 19 settembre. "Il principale settore di criticità - ha affermato **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni** - meritevole di un intervento legislativo puntuale per arginare le ricadute dell'abolizione delle tariffe, è quello dei servizi professionali resi a favore della pubblica amministrazione, anche all'interno di appalti pubblici. In questo ambito assistiamo ad un sistematico ridimensionamento dei compensi professionali riconosciuti dalla P.A. Purtroppo, sempre più spesso, si chiedono prestazioni professionali, anche estremamente qualificate, da svolgere a titolo gratuito". Sull'argomento è utile ricordare il caso del Comune di Catanzaro (leggi articolo) con la proposta di incarico professionale a titolo gratuito per la redazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.). Di seguito il testo completo del disegno di legge per le professioni ordinistiche. Art. 1. (Oggetto e definizione) 1. In attuazione dell'articolo 36, primo comma, della Costituzione, la presente legge è finalizzata a tutelare l'equità del compenso dei professionisti iscritti ad un ordine o collegio professionale e a garantire certezza del diritto nei loro rapporti con il committente. 2. Ai fini della presente legge, per compenso equo si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale. Art. 2. (Clausole che prevedono un compenso non equo) 1. È nulla ogni clausola o patto che determina un eccessivo squilibrio contrattuale tra le parti in favore del committente della prestazione prevedendo un compenso non equo. 2. Si presume, fino a prova contraria, manifestamente sproporzionato all'opera professionale e non equo un compenso di ammontare inferiore ai minimi stabiliti dai parametri per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o collegi definiti dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, dal decreto del Ministro della giustizia adottato ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, o inferiore ai corrispettivi minimi definiti dal decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 27 luglio 2016, adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. 3. La nullità della clausola o del patto di cui al comma 1 opera a vantaggio del professionista iscritto all'ordine o al collegio che esercita la relativa azione, ferma restando la validità del contratto nelle altre sue parti. Art. 3. (Prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale) 1. Il termine di

prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale decorre dal giorno del compimento della prestazione da parte del professionista iscritto all'ordine o al collegio professionale. Art. 4. (Clausola di invarianza finanziaria) 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A cura di Redazione LavoriPubblici.it © Riproduzione riservata

Professioniste in rete: pari opportunità e buone prassi

LINK: <http://www.udinetoday.it/eventi/professioniste-in-rete-pari-opportunita-e-buone-prassi-3973023.html>

Saluti introduttivi

Prof.ssa Marina Broilo

Direttrice DISG

Prof. Francesco Marangon

Responsabile LABEED

Dott.ssa Cinzia Del Torre

Assessora PD, Comune di Udine

Prof.ssa Annamaria Poggioli

Presidente Commissione PD, Regione FVG

ore 15.30

Interventi

Modera e coordina

Dott.ssa Alida Cimarosti

Presidente CPO ODCECUD

Prof. Avv. Dimitri Girotto

Professore Associato di Diritto Costituzionale

nell'Università degli Studi di Udine

La legge n. 120/2011: fondamento costituzionale

delle azioni positive ed applicazione

alle società a controllo pubblico

Prof.ssa Avv. Anna Zilli

Ricercatrice in Diritto del Lavoro

nell'Università degli Studi di Udine

Profili operativi della banca dati ProRete PA,

un'azione positiva di Unid e DPO

Buone prassi nelle Università italiane

Dott.ssa Federica Parri

Psicologa, psicoterapeuta e componente della

Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste

Quanto e come i geni e l'educazione influenzano

sulle differenze di genere?

Prof.ssa Fabiana Fusco

Professoressa Ordinaria di Glottologia e Linguistica

nell'Università degli Studi di Udine

Riflessioni sull'uso non discriminatorio

della lingua italiana

Prof.ssa Gina Rossi

Professoressa Associata di Economia Aziendale

nell'Università degli Studi di Udine

Pari opportunità e rendicontazione di genere: quali

strumenti?

ore 19.00

Conclusione convegno

Prof.ssa Renata Kodija

Presidente CUGI, Università degli Studi di Udine

Ingresso libero

UDINETODAY

20 settembre 2017 8:05 Condivisioni Venerdì 22 settembre 2017, dalle 15 alle 19, nell'aula 3 della sede universitaria di Udine in via Tomadini 30/A, si terrà il primo evento formativo "Professioniste in rete" organizzato 'in cordata' dalle presidenti e delegate pari opportunità degli ordini professionali friulani per presentare le convenzioni nazionali legate al progetto 'ProRete-PA' ('Professionalità in Rete per le Pubbliche Amministrazioni'). La Banca dati rappresenta una buona prassi per rendere effettiva la legge sulla parità di genere c.d. Golfo - Mosca nelle partecipate pubbliche, attraverso una ricognizione sulle 'quote di genere' nei c.d.a. e nei collegi sindacali del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è quello di promuovere l'iscrizione delle professioniste nella banca dati alla luce delle convenzioni stipulate dagli Ordini Nazionali. La seconda parte dell'evento sarà dedicata alle riflessioni, analisi, idee ed esperienze di diverso ambito, unite dal minimo comune denominatore di valorizzare la cultura di genere e contrastare le discriminazioni in ambito professionale. «La realizzazione dell'evento è stata possibile grazie alla collaborazione e alla sinergia di soggetti differenti quali le presidenti e delegate pari opportunità degli Ordini dei Commercialisti, dei Consulenti del Lavoro, degli Avvocati, dei Notai, degli Ingegneri, degli Psicologi e del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati, di **Confprofessioni**, del Dipartimento di Scienze Giuridiche e del Comitato Unico di Garanzia dell'Università degli Studi di Udine» ha affermato Marina Broilo, la quale, oltre ad essere Direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, è una delle "madri" della Banca dati. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso...